

**Il Mattino**

- 1 | Il caso - [Inchiesta tributaristi, 22 cattedre congelate: è caos](#)
- 2 | La polemica - [Niente conferenza: respinta l'ex direttrice](#)
- 3 | La scuola - [Bilinguismo, multimedialità energia: novità alle Superiori](#)
- 4 | In città - [Via Traiano, buio fitto spente altre 7 vetrine](#)
- 10 | Universiadi - [Approvata in Senato la norma per il commissario](#)

**Il Sannio Quotidiano**

- 5 | La testimonianza - [Gessica Notaro: «Fuori dalla nostra vita chi non ci rispetta»](#)

**Il Messaggero**

- 6 | Manovra - [Mossa sulle assunzioni. Nella PA prorogate le graduatorie dei vincitori dei concorsi pubblici](#)

**Corriere del Mezzogiorno**

- 11 | Universiadi - [Arriva il commissario con una cabina di regia](#)

**WEB MAGAZINE****Ntr24**

[Unisannio, la testimonianza di Gessica Notaro: "Allontanatevi da chi non vi rispetta"](#)

**IlQuaderno**

[Violenza di genere, Gessica Notaro: "Più potere alle forze dell'ordine. Questa è la vera rivoluzione"](#)

**GazzettaBenevento**

[Le cicatrici ci sono, ma non solo sul volto, anche nell'animo. Drammatica la testimonianza di Gessica Notaro la ragazza aggredita sotto casa](#)

**Anteprima24**

[All'Unisannio Gessica Notaro racconta la sua storia: "Istituzioni, svegliatevi"](#)

**LabTv**

["Gli ho voluto troppo bene, non riesco ad odiarlo", la testimonianza di Gessica Notaro](#)

**Roars**

[Una classifica delle università dove stravince il Centro-Sud: quella della "dignità"](#)

**IlFattoQuotidiano**

[Crotona, funzionaria Inps si autodenuncia 'Da 5 anni sono pagata per non far nulla La dirigente non ha titoli, puniscono me'](#)  
Repubblica

[Torino, da Candiolo e dall'Università una nuova strada per bloccare le cellule tumorali](#)

i vuoti



**Napoli**  
Lezioni garantite da altri docenti dello stesso settore alla Federico II



**Cassino**  
Trovato un sostituto chiamato a seguire anche i laureandi



**Firenze**  
Qui e a Bologna il corso è stato spostato al secondo semestre

Il caso

## Inchiesta tributaristi, 22 cattedre congelate: è caos

Università, prof interdetti dall'insegnamento ma nessuno è stato rinviato a giudizio

**Franco Paolillo**

Chiuso per provvedimento dell'autorità giudiziaria. Soltanto che stavolta non si tratta di un negozio di alimentari, un cantiere edile o un equivoco centro massaggi, ma di aule universitarie. O meglio, di ventidue corsi di diritto tributario in programma nella metà degli atenei italiani. Che sono stati spostati al prossimo semestre o sono in attesa di trovare un nuovo professore, perché i titolari di quelle cattedre sono stati interdetti a insegnare dalla magistratura. Il che si traduce per gli studenti nell'impossibilità di seguire le lezioni, sostenere gli esami, farsi seguire per la tesi o tenere le sedute di laurea.

Lo scorso settembre è scoppiata l'ultima concorsopoli dell'università italiana: la procura di Firenze, in un'indagine dal ambizioso nome "Chiamata alle Armi", accusò cinquantanove docenti di diritto tributario - capiscuola, ordinari, associati, ricercatori - di aver creato una cricca, che attraverso le commissioni nazionali per l'abilitazione all'insegnamento, decideva chi fare accedere o meno nel sistema universitario italiano. Il Gip Antonio Pezzuti - nell'ordinanza che accoglieva buona parte delle richieste dei pm - segnalò il «totale spregio per il rispetto del diritto proprio da professori che sarebbero deputati a insegnare il valore di esso», mentre le intercettazioni pubblicate sui giornali raccontavano di un precario «convinto» a rimandare il suo esame di abilitazione, di minacce e di sesso per fare carriera. Per sette grandi nomi - Guglielmo Franson (università di Lecce), Giuseppe Zizzo (Carlo Cattaneo di Castellanza), Fabrizio Amatucci (al tempo dei fatti Sun e ora Federico II di Napoli), Alessandro Giovanni (università di Siena), Giuseppe Maria Cipolla (università di Cassino), Adriano Di Pietro (università di Bologna) e Valerio Ficari (università di Sassari e Tor Vergata-Roma) - scattarono gli arresti domiciliari. Finirono sotto inchiesta altri grandi luminari come Andrea Carinci, Roberto Cordeiro Guerra, Livia Salvini e l'ex ministro delle Finanze, Augusto Fantozzi.

Siamo ancora in fase istruttoria, non c'è stato dunque alcun rinvio a giudizio. I fatti poi si riferiscono a vicende del 2012 e, soprattutto, alle attività degli indagati nelle commissioni ministeriali per l'abilitazione degli indagati, non a quelle nell'insegnamento. Mentre lo scorso ottobre il Gip ha revocato gli arresti domiciliari per sei dei sette docenti interessati dal provvedimento. La legge prevede che per un professore universitario la sospensione dall'insegnamento scatti soltanto in presenza di misure coercitive (come la carcerazione preventiva) o di una condanna, anche in primo grado, per un reato grave come la corruzione ma con una condanna superiore ai due anni di carcere. Nell'inchiesta "Chiamata alle Armi" il Gip Pezzuti, su richiesta dei pm Luca Turco e Paolo Barluochi, ha invece disposto per tutti gli indagati a piede libero (misura poi estesa anche ai docenti rimessi in libertà) l'interdizione per dieci mesi dalle funzioni di do-

cente e dall'esercizio di qualsiasi altra attività accademica. La motivazione? Perché i cattedratici possono reiterare il reato (che sarebbe quello di assegnare abilitazioni non per meriti ma per cooptazione) anche attraverso il prestigio legato alla loro attività didattica. Ergo, bisogna "limitarne" l'autorevolezza, il buon nome. Di più, il fatto che molti degli indagati dirigano o siedano nel comitato scientifico di riviste del settore, potrebbe dare loro la possibilità di permettere ai loro "protetti" di scrivere articoli, quindi di crearsi altre pubblicazioni da presentare come titoli alle prossime abilitazioni. Dopo un ricorso di uno dei legali, che ha chiesto di circoscrivere meglio la misura interdittiva, il Gip ha escluso soltanto le attività più legate alla ricerca.

Gaetano Manfredi, rettore della Federico II e presidente della Crui, ha dimostrato in questi mesi massimo rispetto per l'attività degli inquirenti fiorentini. Eppure ci tiene a ricordare che «la funzione didattica vada sempre salvaguardata. Eppoi vorrei dire che l'autorevolezza del docente in questa attività non è data dall'esercizio del potere, ma è garantita dalla competenza».

A seguito di questa decisione, il Tribunale di Firenze ha inviato via Pec agli atenei interessati i decreti con le interdittive per tutti i docenti interessati. Che, come detto, riguardano lo svolgimento delle lezioni, i ricevimenti, il tutoraggio per le tesi, lo svolgimento di sedute di esami o di laurea. E la cosa ha creato non poco caos nell'università italiana, visto che l'inchiesta fiorentina coinvolge 22 delle 43 cattedre di diritto tributario presenti nel Paese. In molte realtà, soprattutto quelle più piccole dove sono pochi i docenti di questa materia, si sta ancora cercando una soluzione. In realtà più grandi come quelle di Firenze

(qui tra gli indagati c'è il professor Roberto Cordeiro Guerra) o di Bologna (il professor Antonio Di Pietro) i rettori hanno deciso di spostare di un semestre - il secondo, che inizierà nel 2018 - il corso di diritto tributario, in attesa che scada l'interdizione o si faccia marciare indietro all'udienza del riepilogo prevista il prossimo 12 dicembre. Quindi niente lezioni ed esami per sei mesi.

Alla Federico II di Napoli, di fatto, il problema è stato traslato naturalmente, visto che il corso di Amatucci inizierà nella seconda parte dell'anno accademico. «Il professore - chiarisce il rettore Manfredi - al momento dell'inchiesta, aveva preso servizio da noi soltanto da una settimana, non aveva ancora avuto un incarico ufficiale. È chiaro che dal punto delle procedure noi garantiremo la copertura didattica con gli altri docenti del settore».

Altre facoltà come quella di Cassino (dove è indagato il titolare della cattedra, Giuseppe Maria Cipolla) sono riuscite con molta difficoltà a trovare un sostituto. «Abbiamo fatto un avviso interno - ci spiega il rettore Giovanni Natta - tra gli altri docenti della materia, che seguirà anche i testisti. In un primo tempo avevamo anche ipotizzato di rimandare il corso, ma non abbiamo voluto creare disagi agli studenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Manfredi**  
Il rettore della Federico II «La funzione didattica va sempre tutelata»

# Niente conferenza: respinta l'ex dirottatrice

## Bloccata a Fiumicino la militante palestinese Khaled: era stata invitata alla Federico II

Paolo Barbuto

L'ultima polemica, quella sull'ospitalità offerta a una ex dirottatrice palestinese all'interno di una struttura comunale, era stata appena dribblata con lo spostamento dell'incontro in un'aula della Federico II a via Marina. Ma alla fine anche quest'ultima soluzione s'è rivelata inutile perché Leila Khaled, militante del Fronte popolare per la liberazione della Palestina e dirottatrice di due aerei tra il 1969 e il 1970 non arriverà a Napoli il quattro dicembre, e non sarà neppure a Roma il due dicembre.

Alla Khaled, sbarcata a Fiumicino nella serata di martedì è stato negato l'ingresso in Italia perché non ha potuto presentare un visto in corso di validità. La notizia è stata diffusa, nella giornata di ieri, dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza. «La cittadina giordana è giunta allo scalo aereo di Roma proveniente da Amman - spiega il comunicato ufficiale - Le normali procedure di verifica sulla regolarità dei titoli necessari per fare ingresso nel territorio nazionale hanno evidenziato come la Khaled fosse sprovvista di un visto Schengen in corso di validità. Pertanto, così come previsto dalla normativa nazionale e internazionale Schengen, la donna è stata respinta alla frontiera e imbarcata su un aereo diretto ad Amman».

L'incontro previsto a Napoli per lunedì prossimo aveva scatenato, fin dall'annuncio, una ridda di polemiche. Negata agli organizzatori la Sala dei Baroni del Maschio Angioino, perché già occupata in quella data, il convegno era stato ufficialmente spostato all'ex Asilo Filangieri, immobile di proprietà comunale dato in gestione a un collettivo. Ma anche quest'ipotesi era stata contrastata da un nucleo trasversale di forze politiche che non ritenevano corretto offrire spazio a una ex terrorista in una struttura del Comune. Palazzo San Giacomo non si è espresso direttamente sulla vicenda non confermando e nemmeno smentendo nemmeno la presenza del sindaco all'incontro.

Infine era stata trovata una soluzione di prestigio. L'incontro con Leila Khaled si sarebbe svolto in un'aula da duecento posti, la numero 4, del dipartimento di Giurisprudenza della Federico II a via Marina. Proprio mentre stava per prendere corpo una nuova tempesta di polemiche, è arrivata la notizia del respingimento della Khaled.

«Bene la decisione delle autorità italiane. Impensabile che una terrorista che ha dirottato due aerei e non ha mai rinnegato quanto fatto, possa venire a darci lezioni». È stata dura Mara Carfagna, onorevole e consigliere comunale a Napoli di Forza Italia. Proprio la Carfagna aveva presentato, nei giorni scorsi, una interroga-



Tensioni La militante palestinese Leila Khaled bloccata a Fiumicino. A sinistra Valeria Valente e Mara Carfagna. Sotto Lucio De Giovanni



**Le reazioni**  
Carfagna: «Nessuna lezione dai terroristi»  
Valente: «Scongiurata brutta figura»

zione parlamentare al ministro Minniti per chiedere se il ministero dell'Interno fosse a conoscenza della prevista presenza della Khaled in Italia e sul ciclo di incontri già previsto.

Sulla stessa linea anche Valeria Valente, anch'essa onorevole e consigliere comunale a Napoli, con il Pd. Critiche bipartisan, dunque, anche alla conclusione della vicenda: «Con la sua adesione ad un convegno con una ex-terrorista il sindaco ha rischiato di esporre, per l'ennesima volta, la città di Napoli non solo ad una brutta figura ma ad un imbarazzo internazionale. Troppi sono i casi in cui il sindaco dimentica di avere un ruolo istituzionale, di essere il primo cittadino e di avere il dovere di rappresentare tutti i napoletani. Grazie al lavoro preciso del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Leila Khaled è stata respinta alla frontiera. Abbiamo, dunque, un sistema di sicurezza che funziona in maniera efficiente e puntuale».

L'assemblea pubblica era stata organizzata in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione del Fronte popolare per la liberazione della Palestina. Gli organizzatori avevano invitato tutta la cittadinanza a partecipare per ascoltare la testimonianza dell'esponente della causa palestinese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Ma ascoltarla non significa schierarsi dalla sua parte»

### L'intervista

Il preside di Giurisprudenza De Giovanni: solo il confronto aiuta i giovani a crescere

È amato dagli studenti e rispettato dai colleghi soprattutto per un motivo: non si tira mai indietro. Quando c'è da metterci la faccia lo fa con piglio e determinazione. Anche in questo caso Lucio De Giovanni, direttore del dipartimento di Giurisprudenza della Federico II, accetta la sfida in maniera consueta, sorridendo e spiegando le sue ragioni.

Professore, l'Università era pronta ad accogliere la conferenza di una ex dirottatrice di aerei.

«Dunque?».

Beh, avrà sentito anche lei l'eco delle polemiche.

«Partiamo da un presupposto. Il tema specifico non lo conosco perché è stato gestito dal rettorato per cui non ho dettagli da condividere. Però mi è sembrata una decisione assolutamente condivisibile».

Dunque lei era favorevole?

«Guardi che io sono e sarò sempre favorevole al confronto, al dialogo, allo scambio di idee. Ritengo che siano occasioni fondamentali per la crescita degli studenti. Spesso dico loro che se conoscono a memoria i codici e non conoscono la vita, allora non conoscono nemmeno i codici». In linea di principio il discorso non fa una grinza. Forse nello specifico il personaggio era difficile da gestire.

«Però ci sono dettagli che vanno presi in considerazione: parliamo, ad esempio, di eventi lontani nel tempo. Io penso al nostro diritto che ha come scopo finale quello della redenzione. Ecco, su questo presupposto dico che non possiamo bollare a vita una persona. E comunque insisto nello spiegare che il confronto è importante. Sempre».

Ma c'è il rischio di venire etichettati come «amici di», di ritrovarsi schierati.

«No, su questo non sono assolutamente d'accordo. Io non sto scendendo nel merito, anche perché ribadisco di non conoscere i dettagli dell'incontro. Il mio discorso va oltre lo specifico di questa vicenda, si

### La denuncia

Centri di accoglienza dossier in Prefettura  
«Condizioni inumane»

«Trattamenti inumani, stato di abbandono e minacce agli immigrati ospiti». Questo è quanto accade nei dieci centri di accoglienza della città ed in provincia, secondo un dossier che gli attivisti ed i volontari del centro sociale «Je sò pazzo-ex Opg» hanno presentato alla Prefettura di Napoli. Nella denuncia - frutto di mesi di lavoro e presentata con urgenza all'indomani del ferimento del 19enne immigrato dal Gambia a Grigignano di Aversa e colpi di pistola da uno dei proprietari del centro di accoglienza che lo ospitava - sono state raccolte decine di testimonianze di presunti soprusi e maltrattamenti subiti dagli immigrati che, nella maggior parte dei casi, hanno preferito rimanere nell'anonimato per evitare «ritorsioni» da parte dei gestori dei Centri di accoglienza straordinari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

allarga al tema della necessità di sapere, di conoscere. Io non credo che partecipare a quell'incontro avrebbe comportato un automatismo: sei qui, quindi sei schierato dalla parte dell'oratore. Forse ad ascoltare le parole della Khaled ci sarebbero state semplicemente persone desiderose di conoscere, di ascoltare per poi farsi un'idea».

Dunque il teorema corretto è: università aperta a tutti, senza nessuna preclusione. «No, attenzione, non ho mai inteso dire questo. L'idea è differente: se l'università ritiene che qualcuno possa portare un contributo alla crescita degli studenti, è giusto dargli parola. A prescindere dalle idee personali e dal passato dell'oratore». Nomina spesso gli studenti. In un ambiente come quello accademico, spesso autoriferito, suona strano.

«Chi mi conosce sa bene che non è strano. Io credo fortemente nella missione dell'istituzione universitaria che è quella di formare la classe dirigente di domani. Gli studenti dovrebbero sempre essere al centro della vita universitaria, solo intorno a loro e per loro va costruito un percorso di studi e anche di esperienze».

Sembra un'utopia.

«No, guardi che per me è realtà quotidiana. Venga in facoltà e chieda agli studenti».

pa. bar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Bilinguismo, multimedialità energia: novità alle Superiori

Si aggiorna e si diversifica l'offerta formativa della rete scolastica provinciale. Ieri alla Rocca dei Rettori il via libera alla delibera - da sottoporre alla Regione - relativa al «dimensionamento» degli istituti e all'introduzione di nuovi indirizzi. L'epilogo di un lavoro corale che ha visto più volte riuniti sindacati, dirigenti e anche amministratori. Al «Giannone» di Benevento ci si potrà iscrivere dunque anche all'indirizzo «liceo classico internazionale» con l'introduzione del tedesco come seconda lingua straniera (ma in questo caso specifico occorre prima attendere il via libera del Miur, oltre a quello della Regione». L'istituto Galilei-Vetrone offrirà la possibilità di perfezionare il percorso da enotecnico introducendo una sesta annualità; al «Moro» di Montesarchio arriva l'articolazione «promozione commerciale pubblicitaria», e ci si potrà anche diplomare in «Arti ausiliarie delle professioni sanitarie - odontotecnico». All'istituto Telesi@ di Telesse Terme pronta la nuova articolazione\opzione: «Liceo artistico indirizzo audiovisivo e multimediale L107», e al «Lombardi» di Airola l'Ipia si arricchisce con la curvatura «Sistemi energetici» dell'opzione «apparati impianti servizi tecnici e industriali». Altre proposte non sono state accolte per frammentazione e/o sovrapposizioni con l'offerta formativa analoga esistente nei comuni vicini, nonché per la sovrapposizione di indirizzi serali con quelli diurni.

Quanto al dimensionamento, non sono previsti accorpamenti ma si prende atto del fatto che tre istituti sono sottodimensionati: l'Is di Morcone con 347 alunni, l'Ic di Guardia Sanframondi con 515 alunni e l'Ic di Pietrelcina con 557 alunni. E in proposito si chiede nuovamente di modificare l'articolo 19 della legge 11/1/2011 «con il superamento del solo limite numerico dei 600 alunni (400 per le scuole montane) e prendendo in considerazione i correttivi da determinare rispetto alle variabili territoriali e per diversificare i parametri per la distribuzione delle risorse al fine di non dare in proporzioni le stesse attribuzioni ad una scuola di una città della fascia costiera e a quella di un paesino dell'entroterra montano».

Le questioni della città

## Via Traiano, buio fitto spente altre 7 vetrine

Chiuso Fashion Temple, l'Arco sempre più solo  
Mastella: «Calmierare i prezzi, noi ci proviamo»



### Nico De Vincentiis

Adesso è proprio buio. Si sono spente altre sette vetrine e il totale fa 28 sulle 35 esistenti in via Traiano. Restano due esercenti e una storica agenzia di viaggi. Una miseria che rasenta lo squallore per l'arteria simbolo della città, anticamera dell'Arco romano tra i più belli al mondo e più volte richiamato come testimonial e scenario di nuove conquiste. Sociali e non di guerra, proprio come descrive il monumento eretto in onore delle battaglie civili dell'imperatore Traiano. Bene allora scommettere sullo sfondo, ma non valorizzare il percorso che lo precede sarebbe un suicidio, anche in termini turistici oltre che urbanistici e commerciali.

Il punto si fa continuamente, il bilancio non cambia. Via Traiano è divenuta la sintesi dei cammini divergenti che caratterizzano una città che, a dispetto delle varie classifiche sulla qualità della vita che la danno sempre nel girone infernale, a conti fatti vede al suo interno un microcosmo di ricchezza non produttiva, almeno per la società, con persone che evidentemente alcune certezze le hanno e se le tengono ben strette. Quella economica per esempio. Non si spiegherebbe altrimenti il record di sportelli bancari e la possibilità per i proprietari dei locali lungo la famosa arteria di tenerli chiusi per anni fino a quando non si presenti un imprenditore in grado di soddisfare la richiesta di fitto. Tra i proprietari ci sono anche il Demanio e il Comune.

Le ultime vetrine a spegnersi, in ordine di tempo, sono state proprio quelle del Comune gestite da Fashion Temple, negozio di abbigliamento della famiglia Faraonio proprietaria a sua volta, come noto, del cinema San Marco che campeggia con le sue serande abbassate al centro di via Traiano. Si sta cercando in tutti i modi di rilanciare la storica struttura (gli stessi Faraonio si dicono disponibili a farlo) ma servirebbe un capitale che non mancherebbe se il Comune avesse onorato l'impegno economico di quasi un milione di euro di fitto accumulati nel corso degli anni.

Dal canto suo l'amministrazione comunale dovrà ora emettere un bando per la vendita del negozio ormai vuoto. «Abbiamo tutta l'intenzione di calmierare i prezzi - annuncia il sindaco Mastella -. Come d'altronde personalmente sto chiedendo a tutti i proprietari e non solo a quelli che hanno immobili e locali in via Traiano ma nell'intero centro storico. Ho invitato anche la Curia a darci una mano abbassando le richieste per i fitti dei locali di sua proprietà, quelli che appartengono in particolare all'edificio dell'ex seminario ora Archivio di Stato».

Ma in quella strada che porta all'Arco non si può neanche accettare che ci si presenti col denaro immaginando di insediare tutto quello che passi per il cervello. Serve una strategia e un indirizzo. «Qualcosa si muove - dichiara il sindaco - e potrebbe andare proprio nella direzione di una proposta diffusa e di qualità che rappresenti al meglio l'offerta-città. A partire dai luoghi della cultura. Seguiamo con interesse l'ipotesi di insediamento della libreria Feltrinelli proprio nei nostri locali. Vedremo cosa succederà con il bando, vorrei intanto ribadire l'invito a Faraonio di scommettere sul "San Marco" trasformandolo in multisala magari con annesso punto ristoro. So che vanta un credito accumulato con la passata amministrazione ma è tempo di fare uno sforzo comune, tutti, noi e chi può dare una mano più consistente allo sviluppo della città».

Tradotto in termini concreti, fitti meno cari ma più coraggio d'impresa. Il Comune intanto sta completando il piano di vendita dei suoi beni immobili: trovato l'acquirente per i locali ex Marcello Donna in piazza Roma nel palazzo ex Bosco; il 7 dicembre sarà aperta la filiale della Banca Popolare Pugliese nello stesso palazzo (locali ex Ambrosino); nella Mediateca della Spina Verde al rione Libertà andranno gli uffici dell'Arpac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Scenari**  
Del Comune  
i locali  
lasciati  
da Faraonio  
forse arriva  
la libreria  
Feltrinelli

AL DEMM LA MODELLA VITTIMA DELL'ATTACCO CON L'ACIDO



**La lezione di Gessica: «Fuori dalla nostra vita chi non ci rispetta»**

a pagina 7

La testimonianza della donna che ha avuto la forza di rialzarsi dopo l'aggressione con l'acido da parte dell'ex  
**Gessica Notaro: «Fuori dalla nostra vita chi non ci rispetta»**

*Il monito: «Quando ci sono campanelli di allarme bisogna prendere immediatamente le distanze e denunciare»*



Reagire alle prepotenze, alle prevaricazioni che sono viatico di violenze vere e proprie: questo il messaggio di Gessica Notaro, giovane riminese vittima di una violenta aggressione con acido da parte dell'ex.

"Non bisogna mai arrendersi, quando una persona commette un gesto ignobile per lasciarsi senza scopo nella vita bisogna reagire. Quando ci sono campanelli di allarme bisogna prendere le distanze, quando succedono episodi di mancanza di rispetto bisogna reagire, e se ne ricorrono i presupposti denunciare", ha spiegato Gessica Notaro nel corso del dibattito svoltosi ieri pomeriggio nella sala lettura del palazzo de Simone di Benevento.

Potenziare i centri anti violenza e l'azione di prevenzione delle violenze, quanto sottolineato da Marika De Feo funzionario della Prefettura di Benevento nel corso del dibattito che ha accompagnato la testimonianza di Gessica Notaro. Il questore di Benevento Giuseppe Bellasai ha richiamato la necessità di diffondere più informazione e fare sensibilizzazione sul territorio per prevenire il fenomeno della violenza sulle donne: l'azione perseguita dalla Questura di Benevento con il camper rosa contro la violenza sulle donne,



ieri allestito in piazzale Arechi II. Esperienza di cui hanno parlato Amalia Sorrentino, responsabile dell'anticrimine presso la Questura e Carmen Festa dell'associazione Procedo che gestisce centri anti violenza e che sta affiancando l'esperienza del camper rosa.

Dell'importanza di un impegno a tutto tondo a 360 gradi contro ogni forma di violenza e di prepotenza hanno detto nei loro interventi il

rettore di Unisannio il professor Filippo de Rossi, e le docenti universitarie Rosanna Pane e Antonella Napolitano, presidente del comitato unico di garanzia. Allarmanti i numeri relativi alla violenza sulle donne nei territori italiani che impongono la massima attenzione da parte delle forze di pubblica sicurezza e delle istituzioni, compresa un'agenzia di alta cultura come l'università statale del Sannio.

# Manovra, mossa sulle assunzioni

► Risorse per stabilizzare oltre 3 mila tra ricercatori universitari e impiegati della scuola  
Tensione nel governo sui bonus bebè. Eurogruppo, sfuma Padoan: avanza il portoghese

ROMA La legge di Bilancio in aula. Trovate le risorse per stabilizzare oltre 3 mila lavoratori statali, della scuola e della ricerca. Nella Pubblica amministrazione prorogate le graduatorie per i prossimi concorsi pubblici. Tensione nel governo sui bonus bebè. Intanto, per la presidenza dell'Eurogruppo sfuma l'ipotesi Pier Carlo Padoan. Salgono le quotazioni del portoghese Mario Centeno. Sullo sfondo anche le trattative che hanno impedito a Milano di ottenere l'Erma.

**Gentili e Cifoni**  
alle pag. 2 e 3



Le modifiche alla manovra

## Ricerca, statali e scuola: via alle assunzioni

► La legge di Bilancio in aula: risorse per stabilizzare oltre 3 mila lavoratori  
► Tensione con Ap sul bonus bebè ridotto: «Deve valere per tre anni»

### IL PROVVEDIMENTO

ROMA Assunzioni e stabilizzazioni non mancano nella versione finale della legge di Bilancio al Senato; né potrebbero mancare - al di là dell'utilità delle singole misure - visto che la manovra è di fatto l'ultimo treno utile prima della fine della legislatura e delle elezioni politiche.

### I CENTRISTI

Ma la giornata di ieri, quella in cui il testo uscito dalla commissione Bilancio è stato trasmesso all'aula (dove è atteso il voto di fiducia) è stata caratterizzata anche dallo scontro interno alla maggioranza sul tema del bonus bebè. I centristi di Ap hanno addirittura minacciato di non votare il provvedimento se non sarà chiarito che l'assegno per la natalità, che sarebbe scaduto nel 2017 e che con un emendamento è stato inserito stabilmente nell'ordinamento, continuerà ad essere riconosciuto per i primi tre anni di vita del bambino, e non solo per il primo. In effetti la proposta di modifica 30.0.31 (nel suo testo rivisto) specifica che «l'assegno è corrisposto fino al primo anno di età». Sul punto è intervenuto Giorgio Santini, capogruppo del Pd in commissione, secondo il quale «la norma è chiarissima» e il riferimento al primo anno riguarderebbe solo l'entità del bo-

nus, che viene dimezzato a 480 euro l'anno restando però fissato all'importo originario di 960 euro nel 2018. Resta il fatto che nel periodo in questione si parla di «primo anno di vita» mentre le norme finanziarie parlano dell'anno solare 2018. È possibile quindi che qualche rifinitura per chiarire questo aspetto sia fatta nel passaggio al maxi-emendamento sul quale il governo chiederà la fiducia.

### LE MICRO MISURE

Tra le norme inserite nel testo prima del via libera in commissione c'è anche quella che proroga per tutto il 2018 le attuali graduatorie dei concorsi pubblici, un tema annoso che riguarderebbe oltre 150 mila persone tra vincitori di concorso e idonei. Un'altra vicenda che si trascina da tempo riguarda la stabilizzazione dei ricercatori precari che lavorano al Cnr. Ieri le ministre Fedeli e Madia hanno annunciato che l'originario contingente di assunzioni (circa 1.600) è stato portato fino a 2.170 unità: le prime 420 sono previste nel 2018. L'impegno finanziario è di 50 milioni a regime dal 2019, ma la soluzione trovata non è stata giudicata soddisfacente dagli interessati, che anzi lamentano l'insufficienza delle risorse. E la stabilizzazione, salutata dal ministro Martina che parla di «battaglia vinta» arriva anche per circa 500 precari del Crea, ente vigilato appunto dal

ministero delle Politiche agricole e per quelli dell'Inapp, istituto che si occupa di valutare le politiche del lavoro. Una procedura selettiva dovrebbe poi salvare i collaboratori scolastici ex lavoratori socialmente utili (Lsu) di Palermo: circa 500 persone la cui vicenda inizia oltre 20 anni fa.

Come ampiamente prevedibile hanno trovato posto nel testo una serie di micro-misure. Come l'arrivo di un commissario straordinario per completare i preparativi per le Universiadi del 2019 ospitate da Napoli. Approvata anche la nascita, osteggiata dagli ambientalisti, del Parco unico del Delta del Po e la creazione di alcune nuove riserve marine. Tra i provvedimenti che comportano oneri, per quanto minimi, il rifinanziamento per oltre 4 milioni in favore degli italiani all'estero. Via libera poi - costo un milione circa - ad un fondo ad hoc per la manutenzione di immobili pubblici in uso agli organismi internazionali. E passa un altro fondo, sempre da 1 milione l'anno, per gli archivi storici di partiti politici e sindacati. Al centro internazionale del libro parlato di Feltre tra 2019 e 2020 andranno 500 mila euro. Per sostenere il Carnevale, di valore storico e culturale, ma anche le altre manifestazioni di antiche tradizioni popolari, vengono stanziati 2 milioni l'anno per tutto il prossimo triennio.

**Luca Cifoni**



Il Parlamento con l'ultima versione della legge di Bilancio ha ampliato le assunzioni già previste nel settore della ricerca

# Dalla famiglia alla sanità ecco le nuove misure e i nodi ancora da sciogliere



**Pir**  
Investimenti anche  
nell'immobiliare

La commissione Bilancio ha confermato l'allargamento dei Pir (Piani individuali di risparmio) al settore immobiliare da cui in precedenza erano esclusi. Questo strumento di investimento, introdotto con la precedente manovra, ha ottenuto finora un successo per molti versi inatteso. Per fine anno, come ha spiegato Fabrizio Pagani, capo della segreteria tecnica del Ministero dell'Economia, si prevede una raccolta di 10 miliardi mentre le stime a cinque anni variano tra i 50 e i 70.



**007**  
Colloqui in carcere  
anti-terrorismo

Tra le proroghe inserite nel testo della manovra ce ne sono alcune che non hanno valenza finanziaria: come quella che riguarda gli 007. Il personale del Consiglio dei ministri potrà continuare a «richiedere che i direttori dei servizi di informazione per la sicurezza oppure il personale dipendente espressamente delegato siano autorizzati a colloqui personali con detenuti e internati, al solo fine di acquisire informazioni per la prevenzione di delitti con finalità terroristica di matrice internazionale».



**NELLA PA PROROGATE  
LE GRADUATORIE  
DEI VINCITORI  
DI CONCORSI PUBBLICI  
E DEGLI IDONEI: IN TUTTO  
OLTRE 150 MILA PERSONE**



## **Superticket Per le esenzioni previsti 60 milioni**

Il super ticket sanitario (applicato in aggiunta a quelli previsti dalle Regioni) per analisi e visite specialistiche è un tema caldo della manovra: il governo si era impegnato a iniziare a ridurlo. Con questa finalità sono stati stanziati 60 milioni l'anno, che coprono però solo una parte delle risorse finanziarie necessarie. Ulteriori ritocchi potrebbero arrivare alla Camera. L'obiettivo è esentare particolari categorie come i minori e i cittadini a reddito basso.



## **Web tax Servizi digitali, prelievo sui ricavi**

Il Senato con un emendamento firmato da Massimo Mucchetti ha introdotto nell'ordinamento italiano la web tax, sotto forma di imposta del 6 per cento sui ricavi, per le società di servizi digitali che non accettano di avere una stabile organizzazione in Italia. Un credito di imposta dovrebbe impedire che il tributo vada a colpire le aziende italiane. Ma sulle modalità di applicazione sono stati suscitati dubbi: non sono esclusi aggiustamenti alla Camera.

**PROCEDURE  
PER REGOLARIZZARE  
500 COLLABORATORI  
SCOLASTICI IN SICILIA,  
EX LAVORATORI  
SOCIALMENTE UTILI**



## **Assistenza Fondi per i parenti dei malati in casa**

Nasce con la legge di Bilancio per il 2018 il fondo per il sostegno dei cosiddetti *caregiver*, mariti, mogli, genitori, figli o comunque parenti fino al terzo grado che si prendono cura direttamente di familiari non autosufficienti o gravemente malati. Le risorse ammontano a 60 milioni distribuiti tra 2018, 2019 e 2020. Sarà prima una legge e poi il decreto ministeriale attuativo del ministero del Lavoro, da emanare in tre mesi, a definire l'utilizzo di queste risorse.



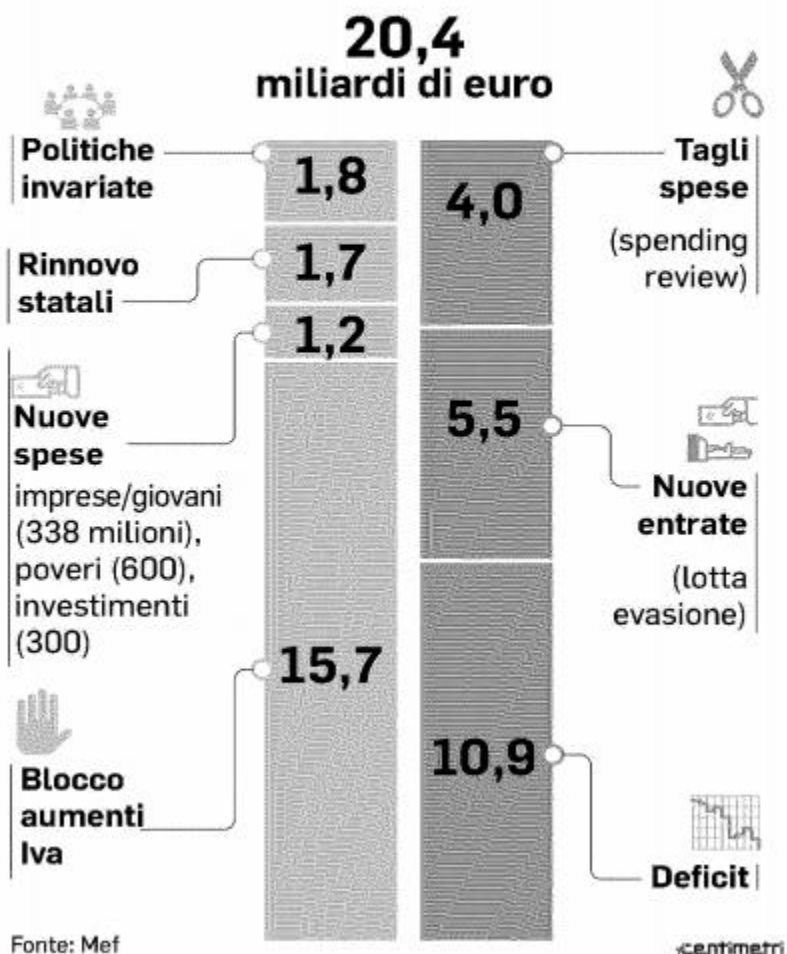
## **Pensioni Uscita a 67 anni, salvate 15 categorie**

Con un emendamento è stata recepita l'intesa raggiunta dal governo con Cisl e Uil in materia di previdenza, che prevede 14.800 deroghe per i lavoratori di 15 categorie all'incremento dei requisiti pensionistici collegato all'aumento della speranza di vita. Resta però da definire il possibile allargamento dello strumento dell'Ape sociale: prima è necessario accertare l'esatta entità delle risorse avanzate dall'utilizzo dell'indennità nel corso di quest'anno.

# La manovra 2018

## IMPEGNI

## COPERTURE



## La decisione

### Universiadi, approvata in Senato la norma per il commissario

Arriva il commissario straordinario per la realizzazione delle opere necessarie alle Universiadi 2019. Lo prevede un emendamento alla manovra riformulato e approvato dalla commissione Bilancio del Senato. Il commissario andrà scelto entro gennaio 2018 (30 giorni dall'entrata in vigore della legge di Bilancio) tra i prefetti da collocare fuori ruolo e non avrà compensi o gettoni di presenza. Verrà costituita anche una cabina di coordinamento presieduta dal ministro dello Sport, della quale faranno parte anche ministero dell'Istruzione e della Coesione, il commissario straordinario, il presidente della Regione Campania, il sindaco di Napoli, il presidente della Fisu, del Cusi e del Coni e il presidente dell'Anac. Si prevede anche che il prefetto di Napoli assicuri la prevenzione di infiltrazioni mafiose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Per l'Universiade 2019 arriva il commissario con una cabina di regia

## Lo stabilisce un emendamento alla Finanziaria

di **Eleonora Puntillo**

**NAPOLI** La commissione Bilancio del Senato ha deciso, in seduta notturna, la nomina di un Commissario straordinario per l'Universiade 2019 affiancato da una cabina di coordinamento in cui ci sarà anche Raffaele Cantone, il magistrato che presiede l'Autorità anticorruzione.

Erano le due del mattino di ieri mercoledì quando sono stati approvati gli emendamenti alla Legge Finanziaria. Il numero 40-bis, è intitolato «Misure urgenti per la realizzazione della Universiade 2019» (titolo e testo confermano come corretta la dizione al singolare, non il plurale "universiadi"). Il Commissario sarà «scelto tra i prefetti da collocare fuori ruolo», con il compito «di provvedere all'attuazione del piano di interventi volti alla progettazione e realizzazione di lavori e all'acquisizione di servizi e beni

anche per eventi connessi allo svolgimento allo svolgimento della manifestazione sportiva». Incarico duro e delicato, ma «al Commissario non spettano compensi, gettoni di presenza, indennità... eventuali rimborsi spese sono a carico delle somme già stanziare...». Il piano andrà trasmesso a ministeri (Infrastrutture, Sport, Beni Culturali e Turismo,) Regione Campania e presidente Anac. Inoltre «il commissario subentra ai soggetti istituiti, ivi compresa l'Arus» ossia l'agenzia regionale universiade 2019 presieduta dal professor Raimondo Pasquino, la quale potrà «svolgere attività di supporto tecnico... stipulare accordi e convenzioni anche con società a partecipazione pubblica nonché con il Centro Universitario Sportivo Italiano». Il commissario dovrà tenere conto dei progetti già approvati dagli enti interessati e dalla Fisù (Federazione internazionale sport universita-

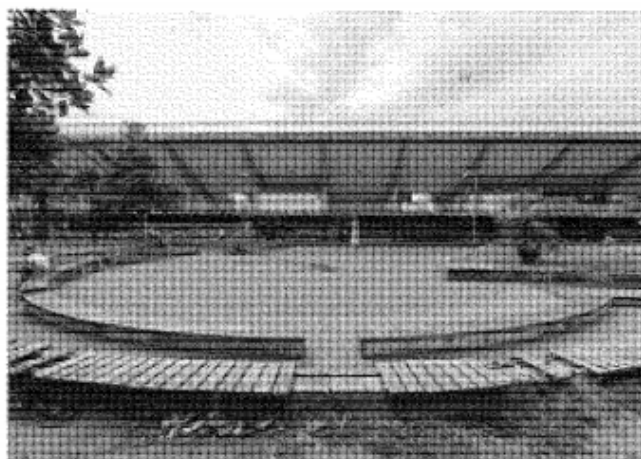
rio); dovrà convocare «entro trenta giorni dalla trasmissione del piano, una o più conferenze dei servizi». Prescrizione tassativa: «La consegna delle opere previste deve avvenire entro il termine del 30 aprile 2019», e ancora: «Il Commissario svolge le funzioni di stazione appaltante anche avvalendosi della centrale acquisti interna della Regione Campania e/o del Provveditorato alle opere pubbliche». La «cabina di coordinamento» sarà presieduta dal Ministro per lo Sport e composta dai ministri per l'Istruzione e per il Mezzogiorno, dal presidente della Regione, dal sindaco di Napoli, dai presidenti Fisù, Coni e Anac. Seguono una serie di norme che raccolgono in pieno i suggerimenti a suo tempo formulati proprio dal presidente dell'Autorità anticorruzione.

ne. La nomina avverrà dopo l'approvazione in aula della Legge Finanziaria. C'è da sperare che entro breve si possa superare questa fase di stallo e di incertezza. Imminente la nuova gara per l'affitto delle navi da crociera in cui ospitare i circa 15mila atleti e accompagnatori, e dei traghetti in cui, a quanto è dato di sapere, si vorrebbe «parcheggiare» circa 400 autobus e altrettante automobili. Idea quantomeno rischiosa: non si tratta di far entrare autoveicoli da un porto e farli uscire in un altro, prevedibili sono le difficoltà se non l'impossibilità di gestire la movimentazione di tanti veicoli destinati a portare contemporaneamente gli atleti agli impianti situati nei punti più disparati della città e della regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Strutture

Lo stadio Collana, uno degli impianti coinvolti dall'iniziativa



### Coinvolto Cantone



● Anche il presidente dell'Autorità anticorruzione è stato chiamato a far parte della cabina di coordinamento che dovrà affiancare il commissario straordinario